

XVI LEGISLATURA - DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somma di Importo 1					
Lettere	Descr. Voci S.P. - C.E.	Sottovoce S.P. - C.E.	Conti	descrizione	Totale
CP	COSTI DELLA PRODUZIONE	14) oneri diversi di gestione	41/ 16/ 7	Spese di rappresentanza	-6.222,00
			41/ 16/ 11	Spese per pulizia	-52.414,00
			41/ 16/ 12	Spese di riscaldamento	-1.382,00
			41/ 16/ 18	Spese Viaggi Ristor. il A	-35.230,00
			41/ 15/ 22	Pubblicati e Promozioni	-438,00
			41/ 15/ 31	Telepass e pedaggi auto	-22.200,00
			41/ 16/ 32	Abbon. Agg. ti Software	-8.393,00
			41/ 15/ 37	Rimborso Spese Amministr	-30.688,00
			41/ 15/ 40	Spese per servizi e pres	-15.288,00
			41/ 15/ 41	Spese Sponsorizzazioni	-117.825,00
			41/ 15/ 48	Corsi di formazione	-72.781,00
			41/ 15/ 58	Rimb. Spese rev. Dal cordi	-9.602,00
			41/ 16/ 58	penali SX aut. N.I.T.	-67.695,00
			41/ 25/ 12	Spese Viaggi e Trasferte	-2.880,00
			41/ 60/ 1	Valori bollati e marche	-2.376,00
			41/ 60/ 2	Victimazione libri sociali	-310,00
			41/ 60/ 3	Tributi locali	-3.323,00
			41/ 60/ 7	Tassa C.G.I.A.A.	-4.408,00
			41/ 60/ 8	Tassa automobilistiche	-1.363,00
			41/ 60/ 9	Victimazione registri inf.	-16,00
			41/ 65/ 3	Bolli in fattura	-684,00
			41/ 65/ 5	abbon. Libri giornali e rivista	-4.202,00
			41/ 65/ 6	Spese varie	-11.517,00
			41/ 65/ 10	Smaltimento Rifiuti Spec	-154,00
			41/ 65/ 3	Costi Indeducibili	-132.412,00
			41/ 65/ 6	Erogazioni Liberali	-26,00
			41/ 65/ 9	multe e sanzioni	-205.954,00
			41/ 65/ 11	Mgg. Di. su pagamento IRA	-2.142,00
			41/ 65/ 14	Sanzioni I.R.A.P.	-4.894,00
			41/ 65/ 23	Penali Art. Est. N.I.T.	-39.251,00
			41/ 65/ 24	INPS Somma eqg. ve su rit	-118.880,00
			41/ 65/ 25	Esattoria-Comp. Riscossa	-58.480,00
			45/ 6/ 6	Oneri bancari	-31.353,00
			45/ 6/ 200	ONERI CONVERSIONE EURO	-2,00
			60/ 6/ 1	Minusvalenze patrimonial	-594,00
			60/ 6/ 2	Sopravvalenze passive	-2.284.674,00
			60/ 6/ 37	Sopravv. Passive 2008	-181.764,00
			60/ 10/ 1	Arrotondamenti passivi	-3.144,00
			41/ 65/ 34	Sanz. INPS Ec. Onaria 200	-638.441,00
			41/ 65/ 35	Sanz. INAIL Ec. Onaria 20	-93.628,00
			41/ 65/ 40	Sanz. INAIL anno 2007/20	-4.645,00
			60/ 5/ 38	INAIL Sop. pass. anno 2007	-17.859,00
			41/ 65/ 61	Sanzioni Rit. Vera. Irpef	-81.882,00
			41/ 65/ 62	Sanz. Rit. Pag. Contributi	-264.392,00
			41/ 65/ 63	Sanz. omessi vera. IRAP	-332.545,00
			41/ 65/ 64	Sanz. omessi vera. IRES	-279.851,00
			41/ 65/ 63	Sanzioni Rit. Vera Add. Co	-2.267,00
					-5.118.191,00
	COSTI DELLA PRODUZIONE Totale	14) oneri diversi di gestione Totale			-117.669.109,00
CP Totale					-117.669.109,00

Somma di importo 1					
Lettere	Descr. Voci S.P. - C.E.	Scatovoci S.P. - C.E.	Conti	descrizione	Totale
POF	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	16) altri proventi finanziari:	75/ 5/ 1	interessi attivi bancari	22.404,00
		16) altri proventi finanziari: Totale			22.404,00
		17) interessi ed altri oneri finanziari da:	41/ 65/ 12	interessi su Dil. Pag. 1	-10.751,00
			45/ 5/ 2	inter. passivi bancari	-90.136,00
			41/ 65/ 60	interessi da investimenti	-33.481,00
			41/ 65/ 65	interessi om. vers. IRAP	-156.573,00
			41/ 65/ 66	interessi om. vers. IRES	-114.186,00
		17) interessi ed altri oneri finanziari da: Totale			-405.083,00
	PROVENTI E ONERI FINANZIARI Totale				-382.679,00
POF Totale					-382.679,00

Somma di importo 1					
Lettera	Descr. Voci S.P. - C.E.	Sottovoci S.P. - C.E.	Conti	descrizione	Totale
IMP	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22) Imposte sul reddito dell'esercizio	66/ 6/ 2	IRAP	-4.467.856,00
			68/ 6/ 8	I.R.E.S	-1.161.725,00
			58/ 6/ 12	IMPOSTE ANTICIPATE IRRES	-803.243,00
			68/ 6/ 11	IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	-129.342,00
			96/ 1/ 3	IMPOSTE ANTICIPATE I.R.E.S	236.667,00
			95/ 1/ 4	IMPOSTE ANTICIPATE IRAP.	1.569.837,00
			22) Imposte sul reddito dell'esercizio Totale		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE Totale			-4.765.647,00	
	IMP Totale			-4.765.647,00	
	Totale complessivo			-7.647.382,00	



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA 2, E 2409-TER DEL CODICE CIVILE

(ORA ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39)

Sig. Azionista Unico,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 questo Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza e di controllo previste dalla legge a far data dalla propria nomina da parte dell'assemblea avvenuta il 14 Maggio 2009. In precedenza tale attività era stata svolta dal Collegio Sindacale composto dai sig.ri Angiolo Alerci (Presidente), Salvatore Magnano e Giancarlo Ciacciofera (componenti).

Il Collegio ha operato in costante coordinamento e scambio di informazioni con il Revisore Legale, dr.sa Roberta Lommi, nonché con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decr. L.vo 231/2001.

All'inizio del proprio mandato questo Collegio Sindacale, dopo una presa di coscienza delle principali problematiche e criticità della Si.S.E. spa, ha provveduto nell'estate 2009 ad una serie di verifiche e controlli finalizzati ad accertare la conformità della gestione ai principi che debbono ispirare le società ad intero capitale pubblico, non a caso definite <<organismi di diritto pubblico>> dall'art. 3, co. 23 del Decr. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (e/o di <<imprese pubbliche>> di cui al successivo co. 28 della medesima norma).

Da tali verifiche, per le quali sono stati redatti i verbali dal n° 10 del 4 Agosto 2009 al n° 14 del 21 Agosto 2009, a suo tempo trasmessi all'azionista unico, è emerso un sistema gestionale della società non conforme ai principi di corretta amministrazione per quanto riguardava l'operato degli amministratori all'epoca in carica.

Successivamente a tali verifiche l'azionista unico ha ritenuto di ridurre i componenti dell'Organo Amministrativo da cinque a tre in ossequio alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica tra le quali l'art. 61 della L. 133 del 6 Agosto 2008 (così come aveva già fatto in tema di compensi anche degli Organi di Controllo e di Vigilanza in sede di loro rinnovo nell'assemblea del 14 Maggio 2009) e di nominare un organo amministrativo totalmente rinnovato nei propri componenti.

Attività di vigilanza ex art. 2429 del Codice Civile

Le risultanze dell'attività di vigilanza e di osservanza della legge e dello statuto sociale da parte del Collegio debbono essere illustrate distinguendo l'operato dei due Consigli di Amministrazione succedutisi nell'anno 2009.

Il C.d.A. in carica sino all'8 Settembre 2009 (presidente dr. Guglielmo Stagno D'Alcontres).

Nei verbali redatti nell'anno 2009 dal Collegio Sindacale precedente quello che redige la presente relazione (verbali n.ri 1/7) non sono state rilevate criticità gestionali all'infuori di quelle già evidenziate all'azionista unico nella relazione al bilancio al 31 Dicembre 2008 che, per comodità, di seguito si trascrivono: <<Il Collegio Sindacale nell'approvare in pieno la politica prudentiale adottata dall'organo amministrativo, da tempo fortemente sollecitata da questo collegio, nel procedere a rilevanti accantonamenti, rinnova l'invito al C.d.A. a fare una accurata analisi del contenzioso esistente onde evidenziare eventuali ulteriori aree di criticità. Per quanto riguarda il problema connesso alle note vicende relative alla ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza, in considerazione dei pareri acquisiti da professionisti esperti in materia fiscale e sulla base delle stime da questi effettuate, gli Amministratori non hanno ritenuto di dovere stanziare alcun fondo rischi, valutando il rischio latente su detti contenziosi come improbabile.

Il Collegio, pur condividendo le conclusioni fatte dal Revisore Contabile nel richiamato verbale del 2/4/09, ribadisce che l'esito del contenzioso potrebbe influenzare i presupposti della continuità aziendale.

Nell'ottica di una razionalizzazione dei costi generali il Collegio invita l'organo amministrativo, ancor prima di definire il nuovo assetto della società, ad effettuare una verifica analitica della struttura e degli annessi costi, apportando alla stessa tutte le modifiche che si rendessero necessarie, con l'obiettivo di ottimizzarne i costi senza intaccare il livello qualitativo dell'assistenza per la società.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione>>.

Anche l'attuale Collegio Sindacale ha già riferito al Socio Unico sulle principali criticità da esso rilevate con riferimento alla gestione amministrativa della Si.S.E. spa e, in particolare, nel verbale n° 17 del 6/7 Novembre 2009, redatto di concerto con il Revisore, dr.sa Roberta Lommi.

Tali criticità vanno distinte tra una metodologia di politica gestionale e fatti specifici.

A) Con riferimento alla politica gestionale, il vertice della Sise spa (coincidente con quello regionale della CRI Sicilia nella persona del dr. Guglielmo Stagno d'Alcontres), diversamente a quello entrato in carica successivamente, ha gestito il servizio SUES 118 della Regione Siciliana accollandosi l'alea di non vederlo effettivamente remunerato e, quindi, di generare una perdita di enorme rilievo alla Croce Rossa Italiana nella duplice veste di socio unico e di debitore della Si.S.E. spa.

Infatti, la Si.S.E. spa ha fatto ricorso al lavoro straordinario per assicurare la gestione del servizio Sues 118, omettendo però, dopo il 1° semestre 2006, di procedere al relativo pagamento in favore dei lavoratori in seguito ad un contenzioso tra il Comitato Regionale della CRI e l'Assessorato Sanità della Regione Siciliana, in dipendenza del quale quest'ultimo ha disconosciuto di essere debitore per tale partita.

La vicenda è stata più volte esaminata anche dal precedente Collegio Sindacale e trattata dal C.d.A. della Si.S.E. spa, le cui parole dell'ex presidente, dr. Guglielmo Stagno D'Alcontres, nella seduta del 29 Giugno 2009, vengono qui di seguito trascritte, essendo illustrative dell'intera vicenda:

La problematica de quo può essere così riassunta. Il ricorso al lavoro straordinario è dipeso da 2 fattori:

1. *il primo, costituito dalla condizione di deficit strutturale dell'Organico degli autisti soccorritori inquadrati, per volontà della Regione Siciliana, a 30 ore settimanali e non già almeno a 32,81 ore;*

2. *il secondo, costituito dal fenomeno dell'assenteismo che nel complesso si è manifestato con intensità e frequenza non dissimile dalla media di sistema.*

Il ricorso al lavoro straordinario, si ribadisce, è stata una scelta indispensabile ed obbligata, che peraltro, per come dimostrato nella predetta relazione hanno avuto persino inferiore all'ipotesi normale e alternativa di utilizzo di personale autista soccorritore, sotto forma di attività ordinaria, fatta eccezione per la quota dei costi strettamente legata all'assenteismo.

Rispetto ad entambi i fattori, la S.I.S.E. ha dovuto assicurare - nell'interesse del contraente CRI-Sicilia e della stessa Regione Siciliana - la continuità del Servizio di SUES 118 poiché, in caso contrario, si sarebbe incorso nel reato di interruzione di un pubblico servizio.

Almeno in parte, la recente decisione dell'Assessorato di ridurre il servizio S.U.E.S. 118 in 34 postazioni, dovrebbe ridurre il deficit strutturale di organico.

Resta di palmare evidenza che il trattamento e/o l'appostazione del relativo costo e, così pure, del correlato ricavo (a peso di CRI-Sicilia) soggiacciono al principio di prudenza, ragione per la quale la (eventuale) decisione di un disconoscimento della sola componente di ricavo non sarebbe priva di effetti sul patrimonio netto aziendale; ciò per le intrinseche conseguenze legate al mancato "riconoscimento" di detto credito (nei confronti della propria "società in house"), a fronte del servizio reso da S.I.S.E., anche grazie al ricorso al lavoro straordinario.

Giova a questo proposito, e più in generale avuto riguardo alla regolarizzazione dei rapporti di natura finanziaria, avente ad oggetto, i corrispettivi S.U.E.S. 118 prodotti da S.I.S.E. nei confronti di C.R.I. Sicilia, che, a mente dell'ultimo comma dell'art. 3 della Convenzione stipulata tra CRI e S.I.S.E. S.p.A. in data 16 gennaio 2009 "I corrispettivi maturati diverranno esigibili per la S.I.S.E. soltanto all'avvenuto pagamento da parte dell'Assessorato Regionale alla Sanità in favore della C.R.I. ciò, avuto riguardo, sia agli acconti che al saldo".

Per quanto sopra, tale clausola non ve dubbio che incide sotto il profilo temporale dell'esigibilità dei crediti iscritti a bilancio, nei confronti di CRI Sicilia ed oggetto di fatturazione.

Indipendentemente dagli esiti finali della vertenza, in relazione alla quale potrebbero incidere anche i fatti successivi al 31 Dicembre 2009, costituiti dalle transazioni sottoscritte dai lavoratori in seguito al licenziamento collettivo conseguente alla cessazione dell'attività da parte della S.I.S.E. spa ed alla prosecuzione senza soluzioni di continuità del servizio 118 da parte della SEUS scpa, ritiene questo Collegio che l'aver accettato di eseguire il servizio in potenziale perdita economica ed in un acclarato squilibrio finanziario non possa che essere censurato.

Così come scritto nel menzionato verbale n° 17 del 6/7 Novembre 2009, i cessati amministratori hanno potuto continuare ad operare malgrado il mancato pagamento delle fatture non solo per oneri straordinari da parte dell'Assessorato Sanità della Regione Sicilia (i) grazie all'incredibile comportamento della massa di lavoratori, i quali, con una generosità riscontrabile solo in un territorio ove esistono valori, realtà e contraddizioni non rinvenibili in altre parti d'Italia, hanno nella maggioranza accettato di differire l'incasso di parte delle proprie spettanze al momento successivo

in cui i contrapposti pubblici poteri si fossero accordati su quale di essi fosse tenuto a pagare (ii) grazie ad un fido bancario nascente dalla fatturazione della SISE spa nei confronti della obbligata (e azionista unico) Croce Rossa Italiana.

Si è proceduto, sostanzialmente ad una aleatoria apertura di credito alla Regione Siciliana, politicamente compensata ai cessati amministratori della SISE spa con l'elevata disponibilità di liquidità conseguente all'entità delle cifre, le cui corrispondenti fatture emesse dalla Si.S.E. spa in favore dell'ente pubblico Croce Rossa Italiana, che le accettava nella persona del proprio rappresentante regionale, dr. Guglielmo Stagno D'Alcontres, venivano scontate senza difficoltà alcuna dal Banco di Sicilia.

Tale comportamento è sicuramente censurabile, avendo quale riferimento le regole di contabilità di stato e le norme civilistiche sulle società per azioni, in quanto sono state violate le più elementari norme sulla prudenza gestionale, accollando il rischio di impresa ai lavoratori i quali rimanevano silenti anche a causa del loro stato di necessità, e in prima battuta danneggiando in via generale gli interessi dell'azionista unico, anche formale beneficiario del servizio e, come tale, comunque obbligato al pagamento delle fatture emesse, accettate e scontate in banca.

Peraltro una gestione in cui l'alea sia così rilevante, secondo questo collegio è in contrasto con i principi di prudenza e diligenza ai quali si devono ispirare sia gli amministratori pubblici ai sensi dell'art. 1 della legge 241/90 (principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa) e del D.M. 28/11/2000 pubblicato nella G.U. n. 84 del 10 aprile 2001 (che determina i comportamenti che i dipendenti pubblici devono tenere nell'esercizio delle proprie funzioni) che delle società per azioni ex art. 2392 c.c..

Né il giudizio può essere giuridicamente diverso considerando che, pur essendo tecnicamente commerciale, la Si.S.E. spa non ha reale scopo di lucro, essendo una società *in house* di un ente pubblico di alta rilevanza sociale a base volontaristica; nemmeno rende giuridicamente accettabile il fatto che l'operazione in contrasto con le più elementari norme di prudenza imprenditoriale abbia comunque assicurato alla popolazione siciliana un elevato livello del servizio pubblico di emergenza conforme alle disposizioni del Governo Regionale in materia di suo espletamento, oltre ad un livello occupazionale con salario minimo al maggior numero possibile di persone con l'aspettativa di un futuro conguaglio, stimolando così il lavoratore a espletare comunque un servizio non correttamente remunerato.

Peraltro le <<giustificazioni sociali>> non possono essere accettate da questo Collegio Sindacale perché l'operazione è avvenuta in assenza di partite economiche a copertura dei relativi costi sia nei bilanci dell'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana (ove la controversia poi esaminata dall'Avvocatura dello Stato in seguito alla richiesta di parere da parte dell'Ente territoriale inoltrata con nota del 2.2.2009 si fosse definita in favore della CRI) che della CRI (ove l'esito fosse stato opposto).

In sintesi, utilizzando il credito bancario e l'accondiscendenza dei lavoratori, gli amministratori regionali e della Si.S.E. spa (oltre che della Croce Rossa siciliana) hanno iniziato una sorta di partita a pallamano, rilanciandosi però non già una palla, ma la bomba innescata dal buco dei fondi pubblici a essi affidati, probabilmente nella italica consapevolezza che, quando la bomba fosse esplosa, lo Stato sarebbe intervenuto economicamente ed avrebbe perdonato un così disinvolto uso delle pubbliche risorse a causa dei risvolti sociali dell'operazione.

Sotto altro profilo si osserva come l'opinione del Collegio che tale onere gravi comunque sulle casse pubbliche pare trovare conferma nella lettura del Decr. Lgs 276/2003, atteso che, nell'ambito degli appalti pubblici, la cui gestione deve essere garantita da principi di trasparenza e rispetto delle regole imposte dal T.U. 163/2006, la responsabilità solidale ai sensi dell'art. 29, Decr. Lgs. 276/2003 emerge dalla interpretazione giurisprudenziale della norma (cfr. Tribunale di Pavia, sentenza del 29 aprile 2006, Tribunale di Milano n. 4859/2008, est. Bianchini), oltre che dalla dottrina prevalente.

E' stato infatti ritenuta irrilevante la circostanza che l'art. 1 c. 2 Decr. Lgs. 276/2003 escluda dal campo di applicazione dello stesso Decr. Lgs. le pubbliche amministrazioni e il loro personale.

Ciò alla luce del fatto che il Decr. Lgs. 276/2003, trovando origine nella legge delega 30/2003, deve essere letto nel rispetto del contenuto della delega, ove voglia sottrarsi a censure di costituzionalità.

All'uopo è stato ricordato che l'art. 6 co. 1 della legge delega 30/2003 ha disposto che le materie delegate alla legislazione da parte del governo non possano trovare applicazione nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il che significa che la legge delega non ha fatto alcun riferimento alle pubbliche amministrazioni in quanto tali, ma solo ai loro dipendenti.

E' stato quindi ritenuto pacifico che il riferimento alla Pubblica Amministrazione contenuto nell'art. 1 c. 2 del Decr. Lgs. 276/2003 deve essere letto considerando la fattispecie in cui la P.A. è datrice di lavoro, e ciò al fine di ribadire con maggior chiarezza che essa non può utilizzare le forme contrattuali previste dal Decr. Lgs. 276/2003 nei confronti dei propri dipendenti.

Eliminato l'ostacolo apparente posto dall'art. 1 co. 2 del Decr. Lgs. 276/2003, non sembra possa dubitarsi della responsabilità solidale ex art. 29, Decr. Lgs. 276/2003 nel caso di appalti conferiti dalla pubblica amministrazione, atteso che il rapporto tra la P.A. e i lavoratori impiegati nell'appalto non è un rapporto di lavoro subordinato, essendo questi ultimi sono dipendenti dell'appaltatore.

In altre parole, la pubblica amministrazione (nella fattispecie l'Assessorato alla Sanità della Regione Sicilia e/o la Croce Rossa Italiana) hanno agito nel proprio ruolo istituzionale di appaltanti e non quali datori di lavoro e, pertanto, non appare operare in loro favore l'esclusione di cui all'art. 1 c. 2, sicché appare concreto il rischio che tali oneri si riversino sui bilanci dell'uno o dell'altro ente pubblico (o di entrambi).

* * *

Infine il comportamento dei cessati amministratori suscita non poche perplessità anche sotto il profilo contributivo, tanto da essere stato oggetto di accertamento da parte degli Ispettori del Lavoro della Regione Siciliana alla fine dell'esercizio 2009 e nell'anno successivo.

* * *

La disinvolta politica gestionale di cui si è anzi parlato ha avuto conseguenze molto gravi per la società (e, conseguentemente, per l'azionista unico CRI) atteso che ha provocato una situazione di illiquidità finanziaria che è stata foriera non solo di oneri quali gli interessi corrisposti al sistema bancario ed al fisco (nel solo esercizio 2009 ammontano ad € 405.083,00, mentre in quello 2008 sono stati evidenziati per € 251.790,00), ma ha indotto gli amministratori a non onorare obbligazioni e/o transazioni, con un incremento del contenzioso (e, quindi, ulteriori costi anche per la difesa della società) ed ulteriori oneri per sanzioni fiscali e previdenziali.

* * *

In tale contesto gli amministratori nominati dall'azionista unico nel corso dell'assemblea dell'8 Settembre 2009 hanno immediatamente richiesto alla Società di revisione *Price Waterhouse Coopers* l'espletamento di una procedura di verifica concordata.

Tale procedura ha confermato le criticità gestionali rilevate dallo scrivente collegio sindacale sin dai primi accertamenti espletati dopo l'assunzione dell'incarico nel Maggio 2009.

* * *

B) Tra le criticità rilevate da questo collegio si segnalano le seguenti questioni rilevanti con riferimento al risultato di bilancio al 31 Dicembre 2009.

B.1) Costi del personale

B.1.1) Il sistema di rilevazione delle presenze e la formazione delle buste paga

Sin dal verbale n° 13 del 20 Agosto 2009 il Collegio Sindacale ha evidenziato la problematica della gestione dei dati e del sistema di redazione delle buste paga, osservando come il procedimento adottato dalla Si.S.E. spa presentasse due macro criticità, l'essere eccessivamente macchinoso e il privare i dati alla disponibilità della società, atteso che il gestore degli stessi era non già la società, ma lo studio di consulenza privato del prof. Lorenzo Giacobbe. Ciò negava anche agli uffici la possibilità concreta di eseguire controlli o rettifiche successivi alla emissione dei cedolini paga da parte dello studio di consulenza.

Si rilevava che, viceversa, i dati avrebbero dovuto essere nella disponibilità della Si.S.E. spa sia al fine di consentire una eventuale sostituzione di detto professionista senza traumi aziendali in qualsiasi momento gli organi amministrativi della Si.S.E. spa avessero deciso ciò, sia al fine di permettere agli uffici della Si.S.E. spa di elaborare i dati con immediatezza alla luce delle proprie esigenze aziendali.

Le procedure di verifica concordate con la *Price Waterhouse Coopers SpA* hanno portato tale società a rilevare nella relazione del 16 Giugno 2010 le seguenti criticità, conformemente a quanto già rappresentato dal Collegio Sindacale alcuni mesi prima.

- *Il sistema di rilevazione delle presenze (escluso il personale amministrativo) ed elaborazione paghe risulta essere eccessivamente macchinoso;*
- *La manualità usata nell'inserimento dei dati relativi alle ore lavorate, nel sistema di registrazione delle presenze (Presen), può generare errori nei dati di output finali (cedolini mensili e prospetto delle eccedenze orarie);*
- *L'Ufficio Personale non effettua controlli accurati atti a verificare la completa e corretta elaborazione dei cedolini da parte del consulente esterno;*
- *I dati relativi al personale gestito dal bacino di Enna non vengono controllati dalla Direzione Regionale del Personale;*
- *La valorizzazione degli straordinari nelle tre fasce di maggiorazione retributiva (20%, 30%, 50%) è effettuata dalla Direzione Regionale del Personale sulla base delle eccedenze rispetto ai "turni standard" (mattina, pomeriggio, notte, smontante, riposo 1, riposo 2); inoltre, per il solo*

bacino di ~~una~~, per tutte le ore di straordinario viene determinata su base media pari al 25%. Tale procedura ha portato ad una parametrizzazione non oggettiva sia per la quantificazione che per la valorizzazione delle ore di straordinario; per risolvere tale problematica, la Società a partire dal 1 gennaio 2010 determina le ore di straordinario come differenza tra le ore lavorabili nel mese e le ore effettivamente lavorate/giustificate;

- I pagamenti degli stipendi vengono effettuati in un momento precedente rispetto la trasmissione dei cedolini all'Ufficio Personale da parte del consulente esterno;
- Il consulente in sede di elaborazione paghe, ha la possibilità di effettuare modifiche rispetto ai dati di input comunicati dalla società (es. cessione del quinto).

Le disfunzioni di tale sistema sono state rilevanti in quanto non hanno consentito al Collegio Sindacale di accertare se tutti gli importi corrisposti ai dipendenti (o ad alcuni di essi) fossero effettivamente dovuti ed hanno inciso anche sulla quantificazione degli oneri previdenziali, in relazione alla quale, a fine esercizio ed inizio dell'esercizio successivo, gli Ispettori Provinciali del Lavoro hanno eseguito accertamenti al fine di verificare la regolarità contributiva con riferimento agli straordinari non corrisposti in seguito ad un esposto – denuncia dell'organizzazione sindacale C.G.I.L..

Tali accertamenti si sono conclusi con verbali conclusivi con i quali gli uffici ritengono di aver accertato imponibili non denunciati ai fini contributivi (perché non corrisposti ai lavoratori) di alcuni milioni di Euro, in relazione ai quali i liquidatori della società hanno preannunciato ricorso.

Tali oneri, ove divenissero definitivi, dovrebbero riflettersi in prima battuta nei confronti del <<cliente>> Croce Rossa Italiana e, in via indiretta, nei confronti della Regione Siciliana.

Il Collegio Sindacale rileva che, a fronte di tali accertamenti, probabilmente ritenendo la partita di fatto neutra alla luce di quanto sopra, i liquidatori non abbiano previsto alcun appostamento nel bilancio al 31 dic. 2009.

Il Collegio Sindacale non può non rilevare come la vicenda presenti notevoli aspetti aleatori connessi anche alla definizione dei rapporti con la Regione Siciliana e la SEUS scpa che ha rilevato il servizio.

B.1.2) Problemi relativi alla assunzione ed incompatibilità

Il Collegio ha altresì rilevato come il sistema di assunzioni part – time avesse quale conseguenza una serie di vertenze di lavoro che si concludevano viepiù in transazioni che portavano alla stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Non sono stati rinvenuti criteri oggettivi per la gestione di tali vertenze, né risultano istruzioni da parte di organi della C.R.I. diversi da quelli coincidenti con la persona dell'ex legale rappr.te della S.I.S.E. spa.

Con riferimento al problema delle transazioni eseguite nel 2009, e relative assunzioni a tempo indeterminato, l'attuale Collegio Sindacale ha subito invitato il Direttore Generale a relazionare sulla legittimità di detti atti, con particolare riferimento alla posizione del dr. Massimo Balsamo, attese le cariche dallo stesso rivestite in seno alla Si.SE. spa. nel periodo interessato dall'accordo transattivo. Nessuno dei Direttori Generali succedutisi nell'anno 2009, cioè il dr. Giuseppe Giordano ed il dr. Marco Romano, hanno fornito al Collegio Sindacale la chiesta relazione.

B.1.3) Compensi, assegni ad *personam* indennità e premi.

Ulteriori anomalie relativamente ai rapporti di lavoro sono state rilevate dal Collegio Sindacale con riferimento alle voci stipendiali. All'uopo è stata sollecitata la Direzione Generale di fornire chiarimenti in ordine ai pagamenti di superminimi, assegni ad *personam*, indennità e premi e a comunicare in base a quali atti o criteri tali compensi aggiuntivi venivano erogati e ad esprimersi in ordine alla legittimità dei medesimi, fornendo, altresì, una relazione sui premi ed *una tantum* corrisposti nell'esercizio 2009.

A tali richieste il Collegio Sindacale non ha ricevuto riscontri.

Solo alla prima riunione del nuovo CdA in data 18 settembre 2009 si provvedeva ad intervenire sui compensi del personale, ed in particolare sulle consulenze, per le quali si stabiliva una decurtazione del 30% dei compensi dei collaboratori già rinnovati e di non procedere al rinnovo di quelli a scadenza.

Peraltro alle decisioni assunte in via provvisoria ed urgente da parte dei nuovi amministratori non ha fatto seguito l'accurata indagine tecnico / giuridica da parte del Direttore Generale in carica nella parte finale dell'esercizio 2009 (richiesta del Collegio Sindacale con proprio verbale n. 16 del 7 ottobre 2009), con ulteriore esposizione della società a rischio di contenzioso giuslavoristico.

B.1.4) Commissione Disciplinare

Sempre in tema di gestione dei rapporti di lavoro, il collegio rilevava come avesse segnalato nel verbale n° 13 del 20 Agosto 2009 che la Commissione Disciplinare dovesse prevedere la presenza di un rappresentante sindacale e rappresentava anche l'opportunità che, nella futura composizione

annunciata dal Direttore Generale, non venissero inseriti soggetti che avessero espresso pareri sulla vertenza o che avessero responsabilità diretta nei confronti del personale.

B.2) Prelievi da parte dell'ex Presidente, dr. Guglielmo Stagno D'Alcontres

Il Collegio Sindacale rilevava nel verbale n° 12 del 19 Agosto 2009 l'esistenza in contabilità di periodici addebiti sul c/c sociale di circa € 1.750,00 a seguito di prelievi eseguiti tramite carta bancomat n° 25672124 in relazione ai quali l'allora Direttore Generale, dr. Giuseppe Giordano, comunicava trattarsi di carta bancomat a disposizione del presidente del C.d.A. e che gli importi risultavano contabilizzati sul conto n° 12-30-88 relativo al *gruppo crediti, conto crediti diversi, sottoconto Stagno D'Alcontres Guglielmo* che presentava un saldo a debito del presidente al 31 dic. 2008 di € 77.783,17, divenuto € 178.382,93 alla data del 17 Giugno 2009.

In seguito a tale accertamento, il Collegio Sindacale richiedeva chiarimenti al Presidente dr. Guglielmo Stagno D'Alcontres (verbale n° 14 del collegio sindacale del 21 agosto 2009), il quale si dichiarava stupito in riferimento a tali risultanze contabili, ritenendo che le stesse trovassero origine o in errori amministrativi o nel fatto che non si era provveduto ad annotare (o a compensare) sue partite creditorie.

Il Collegio in quella occasione invitava il dr. Guglielmo Stagno D'Alcontres di attivarsi urgentemente per definire la questione.

Come emerge dalla lettura del verbale del Collegio Sindacale n° 16 del 7 Ottobre 2009 la risposta dell'ex presidente era stata l'ordine del 7 settembre 2009 (giorno precedente alla nomina del nuovo CdA) allo studio di consulenza del lavoro del prof. Giacobbe di emettere nell'agosto 2009 in suo favore una busta paga (foglio 27436) per un totale lordo di € 528.247,00 in suo favore, pari a netti € 300.676,00.

Tali importi, ove reali, avrebbero comportato per la Si.S.E. spa il pagamento degli oneri contributivi. Di tale presunto credito del dr. Guglielmo Stagno D'Alcontres non vi è traccia nel bilancio chiuso al 31 Dic. 2008, malgrado lo stesso abbia dichiarato che si riferisse a suoi presunti i suoi compensi, relativi agli anni 2006, 2007 ed al primo semestre dell'anno 2008.

Pertanto, lo Studio Giacobbe (su disposizione dell'allora Presidente pro tempore) inviava alla Si.S.E. s.p.a una busta paga per il mese di agosto 2009, in favore del dott. Guglielmo Stagno D'Alcontres e per l'importo di € 300.676,00, busta paga che, però, non risultava essere inserita nel prospetto di retribuzioni relative al periodo 2009.

Il nuovo CdA, dopo le opportune e necessarie valutazioni del caso, ha disposto l'annullamento della indicata busta paga e la presentazione di rapporto all'Autorità Giudiziaria.

B.3) Transazione Arpas

Il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare l'attenzione per alcuni fatti che hanno caratterizzato la vicenda della transazione di un contenzioso con l'ARPAS definitosi con una transazione sottoscritta in data 4 Maggio 2009 con l'esborso da parte della Si.S.E. spa di € 804.180,00 a mezzo n° 16 assegni circolari intestati a Ass. Volontari Socc. S. Croce Camerina, Insieme per Vivere, Caltagirone Soccorso, Croce Azzurra, Sicilia Soccorso, Croce Bianca, Croce Verde, New Life, Croce d'Oro, Soccorso Azzurro, Croce Viva, Emergence Dialsystem, Croce Blu e Rossa, Catania Soccorso, Coop. Soccorso Verde, Emergency System.

Tale partita, prima della conclusione della transazione, fu oggetto di ripetuto interesse da parte del precedente Collegio Sindacale, i cui passaggi nei relativi verbali si ritiene opportuno trascrivere:

Verbale n° 1 dell'8 Gennaio 2009: <<Il Presidente del Collegio da notizia di essere stato informato dal Presidente della Società che, la vertenza giudiziaria, che coinvolgeva l'Associazione Arpas di Catania, la quale risulta debitrice nei confronti della S.I.S.E. spa, è stata definita, ed ha disposto che il legale avv. Angelo Cacciatore trasmetta al Collegio Sindacale la relativa documentazione che, unitamente a quella fatta pervenire in data 25/2/08, possa essere valutata dal Collegio>>.

Verbale n° 2 del 24 Febbraio 2009: <<Per quanto concerne il secondo punto del verbale n. 1 del 8/1/09, relativo alla definizione dei rapporti con l'Associazione Apars di Catania, che risulta da tempo debitrice nei confronti della Società S.I.S.E. spa, il legale avv. Angelo Cacciatore, al quale era stato richiesto, d'intesa con il Presidente della società, l'invio della documentazione relativa alla definizione della nota pendenza giudiziaria, ha risposto di avere restituito alla Presidenza della società l'intera documentazione. In dipendenza di ciò, la suddetta richiesta è stata avanzata dal Direttore Generale della società. Non appena in possesso della relativa documentazione, sarà convocata altra riunione del Collegio per la completa e definitiva valutazione di tutte le problematiche connesse>>. Nella nota riservata del 9 Marzo 2009 (prot. 4/2009) il Presidente, dr. Angiolo Alerci, chiedeva al Direttore Generale <<una valutazione dei tempi di recupero del credito vantato nei confronti dell'Associazione ARPAS e sugli eventuali rischi che dovrebbero essere considerati in sede di bilancio 2008>>. A tale richiesta rispondeva con una mail l'allora Direttore Generale, dr. Giu-

sepe Giordano, del seguente tenore <<Gentile Presidente, trasmetto i verbali che la GDF ha redatto dall'ottobre 2007 al gennaio 2008. Come si evince dagli stessi verbali la GDF si è interessata al conto "note di credito da ricevere", e specificamente sulla voce relativa all'ARPAS (circa € 1.650.000). Le faccio un breve riassunto: L'Arpas è un raggruppamento di associazioni delle provincie di CT - RG - SR che ha svolto, in convenzione con la S.I.S.E., il servizio S.U.E.S. 118 per il bacino di Catania tra il 2000 e il 2004. Gestiva, quindi, la quasi totalità delle ABZ in servizio in quel territorio, che abbracciava le tre province. Per questo servizio veniva riconosciuto un corrispettivo a postazione su base annua e, vista la particolare gestione di tutto il bacino, un contributo una tantum (cfr. nota 21/3/01). Nel 2003, a seguito di una ispezione dei NAS nel Bacino di Catania, viene notificato un verbale (in allegato nel file ARPAS) e attivato un procedimento penale, ancora in corso. A seguito di questo potenziale contenzioso con l'ARPAS si sono sospesi i pagamenti contestando l'attività dell'ARPAS (dieta responsabile dei mezzi che i NAS avevano verificato) e registrate le voci dei pagamenti effettuati a favore dell'ARPAS, appunto, nella voce Nota di credito da ricevere. La somma è, ad oggi, oggetto di contestazione, in quanto i conteggi relativi all'ARPAS, fino a quando il Tribunale di Catania non chiuderà il procedimento a seguito del verbale dei NAS, non sono stati definiti né come partita creditoria né, eventualmente debitoria. In qualunque caso ci sono le comunicazioni dell'ARPAS di blocco di eventuali termini di prescrizione da parte della S.I.S.E. delle partite creditorie come oggi esposte in bilancio. Si chiede riscontro di ricezione. Saluti.>>.

Verbale n° 3 del 23 Marzo 2009: <<Come anticipato già ai sigg.ri Sindaci la riunione è stata convocata per effettuare delle valutazioni sui rapporti intrattenuti dalla società S.I.S.E. e l'Associazione ARPAS di Catania e sul credito vantato dalla S.I.S.E. spa, così come risulta dai dati di bilancio. Il Presidente da lettura della lettera prot. n. 4/09 del 9/3/09, relativa a detto argomento, che viene allegata al presente verbale. Il Presidente della Società relaziona sui rapporti S.I.S.E. - ARPAS, sul contenzioso scaturito a seguito di una ispezione dei NAS di Catania sulle postazioni del 118 gestite dall'ARPAS nelle provincie di Catania, Siracusa e Ragusa, sulle contestazioni fatte che determinarono il blocco dei pagamenti. A maggiore chiarimento della situazione il Direttore Generale consegna una lettera, con la quale viene evidenziata la cronistoria dei fatti, con allegata la documentazione relativa alla inchiesta del NAS, che viene allegata al presente verbale. Il Presidente della società, da informazioni avute, ritiene che sia in fase di chiusura l'inchiesta dal punto